

La Repubblica Napoli

Inaugurato l'anno scolastico a Nisida La Gelmini dribbla i prof precari in rivolta

di Antonio Tricomi 15/9/09

Un presidio blocca il pontile d'accesso all'isola, il ministro arriva in motoscafo. "Il precariato è una piaga sociale ma non è colpa nostra, risale a trent'anni fa"

Il ministro Mariastella Gelmini a Nisida

Capelli a caschetto e camicetta a righe, Mariastella Gelmini sbarca a Nisida la mattina presto, a bordo di un motoscafo della Guardia costiera, mentre un presidio di genitori e insegnanti precari blocca il pontile d'accesso all'isola. Per la prima volta, un ministro della Pubblica Istruzione inaugura l'anno scolastico in un carcere minorile. La scelta cade su Nisida, uno dei dodici istituti penali nazionali coinvolti nel progetto "Le ali al futuro", che prevede tra l'altro la possibilità per i ragazzi di frequentare, dopo la licenza media, i primi due anni di superiori. Un progetto finanziato con un milione e mezzo, realizzato d'intesa con il ministero della Giustizia.

«È giusto avviare questi giovani verso il diploma di scuola superiore, l'impegno è di non lasciarli soli», dice la Gelmini, presentando un laboratorio che vede insieme i ragazzi di Nisida e gli studenti del liceo Mercalli, finalizzato all'istituzione di un parco letterario sull'isola flegrea. «È una visita emozionante, ho incontrato persone di grande sensibilità. Basta guardare i volti dei ragazzi e dei loro insegnanti per capire che questo è un luogo di apprendimento».

Ma appena fuori dall'isola impazza la protesta di insegnanti e genitori, le scuole chiudono, i precari si preparano a un altro anno difficile. «Affronteremo l'emergenza dei precari attraverso una serie di accordi bipartisan con i presidenti delle Regioni», spiega il ministro. «Con Bassolino abbiamo una intesa importante, la Regione Campania metterà a disposizione le sue risorse per garantire i precari che non verranno riconfermati. Sappiamo che il disagio esiste. Ma non dipende da noi, risale a venti-trent'anni fa, quando nel lodevole tentativo di creare posti di lavoro sono stati indetti concorsi senza definire i posti. E questo ha prodotto aspettative che oggi sono state disattese. Il numero dei precari è enorme, soprattutto in Campania e al Sud, ma stiamo lavorando affinché nei prossimi anni diminuisca».

Il precariato, prosegue il ministro, «rappresenta un disagio sconcertante, una vera e propria piaga sociale. Ma noi ci stiamo battendo per l'immissione in ruolo con ingressi programmati e una norma sul prepensionamento che libererà 30mila posti in pochi anni. La scelta di essere qui oggi - sottolinea la Gelmini - si inserisce in una scelta complessiva del governo di stare vicino al Mezzogiorno».

E le scuole che restano chiuse? «Il problema dell'edilizia scolastica è un'emergenza nazionale, da troppo tempo Stato ed enti locali non investono. Meglio che le scuole restino chiuse anziché rischiare che, a causa dell'inadeguatezza delle strutture, qualcuno si faccia male. Disporremo dei sopralluoghi, entro il 31 dicembre completeremo l'aggiornamento dell'anagrafe scolastica».

E le proteste degli insegnanti? Le disparità di trattamento tra scuole del nord e del sud? «Non c'è alcuna disparità. Quanto agli insegnanti, quelli che vogliono fare politica dovrebbero forse scegliere altre sedi. Ma ho grande stima e riconoscenza per chi ogni giorno fa il suo dovere: è con loro che

voglio aprire un dialogo, è il loro ruolo che voglio valorizzare. Alcuni cambiamenti sono urgenti, così com'è urgente il riconoscimento di ciò che nella scuola funziona, come qui a Nisida».